

SPAZIO MAZZOTTA

GALLERIA D'ARTE • DESIGN • FOTOGRAFIA

Foro Buonaparte 60 20121 Milano tel. 02 45498776 fax 02 45498815 www.spaziomazzotta.it info@spaziomazzotta.it

HSIAO CHIN

inaugurazione giovedì 27 settembre 2007 ore 18.30
fino al 24 novembre 2007

lunedì chiuso
martedì-sabato 15.00 - 19.30

COMUNICATO STAMPA

Spazio Mazzotta ha il piacere di presentare la mostra personale di Hsiao Chin.
Sono presentate più di 40 opere realizzate tra il 2001 e il 2006 e alcuni lavori storici del 1962.

Dagli anni Sessanta mi capita di incontrare in mostre, gallerie, collezioni le opere di Hsiao Chin e ogni volta mi sorprende l'inconfondibile riconoscibilità di un colore-segnale, liquido e continuo, che dichiara un'evidenza luminosa clamorosa. Anche nei primi dipinti osservati, dove predominavano segni neri e grigi quasi grafici, la densità trasparente e la brillantezza del colore colpivano per il senso di forza e di energia che riuscivano a trasmettere. Negli anni, l'organizzazione del campo del quadro nell'opera di Hsiao Chin è andata mutando in quanto ha assunto progressivamente articolazioni e scansioni geometriche dichiarate, ora dinamicamente fluide, ora geometricamente delimitate come articolate campiture. Anche qui però il colore, 'cantato', è risultato insieme luce continua. Il valore comunicativo e simbolico dei colori della pittura tradizionale cinese, anche se non consapevolmente noto a chi guarda, agisce sempre nel senso di un forte impatto in cui percezione sensoriale, emozione e riflessiva individuazione dell'oggetto osservato si compenetrano rivelando i tracciati di una gestualità creativa capace di definirsi in una originale e induplicabile immagine conclusa.

La pittura di Hsiao Chin esalta materia e superficie. Per molti anni l'artista si è valso per realizzare le sue opere della carta di riso, dove i depositi cromatici vengono assorbiti nella particolare struttura costitutiva che il supporto fornisce. Nei dipinti più recenti colore, luce e superficie vengono sollecitati dentro una stessa armonica misura.

Sappiamo che il Tao, concetto fondamentale su cui si basa l'antica interpretazione filosofica cinese del flusso dinamico che fa vivo il mondo, aperto e corroborante paradigma etico con il quale conviene concordare ogni mutevole esistenza, indica originariamente via, cammino e quindi svolgimento. Per Hsiao Chin, la consapevolezza del Tao, di cui ha teorizzato l'attualità di una dimensione estetica, significa aver messo a confronto e aver risolto due esperienze di vita e di pratica artistica che lo hanno per intero coinvolto facendogli superare qualsiasi spigolosa contrapposizione tra Oriente e Occidente, polarità di riferimento culturale e poetico tra cui si è mosso in un creativo andirivieni. (Vittorio Fagone, *Hsiao Chin*, 2002, Edizioni Gabriele Mazzotta)

Hsiao Chin vive gli anni di formazione tra Shanghai e Taiwan, influenzato da un clima familiare dove le sofisticate esperienze della cultura europea, soprattutto musicali non sono remote.

Presto fuori dal turbolento mondo cinese dove compie gli studi artistici, Hsiao Chin arriva poco più che ventenne in Spagna e rimane affascinato dal vivace ambiente culturale di Barcellona.

Nel 1959 tiene alla Galleria Numero di Firenze la sua prima mostra personale in Italia. Nello stesso anno si stabilisce a Milano diventando uno dei personaggi rappresentativi della vita artistica milanese. È da qui che comincia un incessante e interrogativo peregrinare per le più diverse strade del mondo, in Germania, Francia, Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in Messico e dopo il 1978 di nuovo a Taiwan e in Cina.